

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per la semplificazione

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze.

Audizione dei dirigenti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Fabio Carapezza Guttuso, Paolo Iannelli e Carla Di Francesco (*Svolgimento e conclusione*) ... 198

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifica e abrogazione di disposizioni di legge che prevedono l'adozione di provvedimenti non legislativi di attuazione, a norma dell'articolo 21 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Atto n. 249 (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*) ..... 199

ALLEGATO (*Parere approvato*) ..... 200

#### INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 16 dicembre 2015. — Presidenza del presidente Bruno TABACCI.

#### La seduta comincia alle 8.25.

**Indagine conoscitiva sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze.**

**Audizione dei dirigenti del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Fabio Carapezza Guttuso, Paolo Iannelli e Carla Di Francesco.**

(*Svolgimento e conclusione*).

Bruno TABACCI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, i temi dell'audizione.

Fabio CARAPEZZA GUTTUSO, *coordinatore dell'unità di crisi del coordinamento nazionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*, Carla DI FRANCESCO, *dirigente generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* e Paolo IANNELLI, *responsabile dell'Ufficio sicurezza del patrimonio culturale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* svolgono una relazione sui temi dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Emanuele PRATAVIERA (Misto), Mino TARRICCO (PD) e Umberto D'OTTAVIO (PD) svolgendo talune considerazioni e ponendo domande, alle quali rispondono Carla DI FRANCESCO, *dirigente generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*, Paolo IANNELLI, *responsabile dell'Ufficio sicurezza del patrimonio culturale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*, e Fabio CARAPEZZA GUTTUSO, *coordinatore dell'unità di crisi del coordinamento nazionale del*

*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.*

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia il prefetto Carapezza Guttuso, la dottoressa Di Francesco e l'ingegner Iannelli per la disponibilità dimostrata, manifestando apprezzamento per la loro competenza.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 9.20.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 16 dicembre 2015. — Presidenza del presidente Bruno TABACCI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, Sesa Amici.*

**La seduta comincia alle 15.10.**

**Schema di decreto legislativo recante modifica e abrogazione di disposizioni di legge che prevedono l'adozione di provvedimenti non legislativi di attuazione, a norma dell'articolo 21 della legge 7 agosto 2015, n. 124.**

**Atto n. 249.**

*(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 9 dicembre 2015.

Bruno TABACCI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 9 dicembre il relatore, on. Taricco, ha illustrato il contenuto dello schema ed è intervenuta la Sottose-

gretaria Sesa Amici. Questa mattina ha inviato a tutti i componenti della Commissione la proposta di parere, che invita il relatore ad illustrare.

Il deputato Mino TARICCO (PD), *relatore*, illustra la proposta di parere favorevole con osservazioni, nella quale si dà un giudizio positivo sullo schema, teso a semplificare l'ordinamento, abrogando o modificando le previsioni che rimandano a successivi adempimenti e che risultano ormai superate o comunque obsolete, spesso a causa di una stratificazione normativa talora molto pronunciata. Le osservazioni che ha inteso formulare partono da una visione generale per avanzare alcune esemplificazioni riferite ad ulteriori abrogazioni cui si potrebbe procedere. La prima osservazione invita il Governo a proseguire sulla strada intrapresa anche nella prospettiva dell'elaborazione di uno schema di decreto legislativo integrativo e correttivo.

La sottosegretaria Sesa AMICI dichiara apprezzamento per il lavoro svolto dalla Commissione, le cui osservazioni saranno valutate con attenzione dal Governo, nell'ottica — propria dello schema — di disboscare le norme ormai superate.

Bruno TABACCI, *presidente*, prende atto delle valutazioni positive sul lavoro svolto dalla Commissione sul primo schema di decreto legislativo sottoposto al suo esame in base alle deleghe contenute nella legge n. 124 del 2015 e pone in votazione la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di parere (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 15.15.**

ALLEGATO

**Schema di decreto legislativo recante modifica e abrogazione di disposizioni di legge che prevedono l'adozione di provvedimenti non legislativi di attuazione, a norma dell'articolo 21 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Atto n. 249).**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per la semplificazione,

esaminato lo schema di atto del Governo n. 249, recante modifica e abrogazione di disposizioni di legge che prevedono l'adozione di provvedimenti non legislativi di attuazione;

visto che lo schema:

è stato elaborato a norma dell'articolo 21 della legge n. 124 del 2015, recante deleghe al Governo per la riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;

risponde all'esigenza di semplificare e disboscare un contesto normativo che negli anni più critici della crisi economico-finanziaria ha visto amplificare le proprie problematiche, anche per la necessità di porre in campo numerose iniziative, senza disporre del tempo necessario per una loro organica progettazione, sotto l'incalzare pressante dei mercati e dello *spread*;

considerato che:

l'insufficiente progettazione ed istruttoria legislativa ha spesso indotto a rinviare l'effettività di molte previsioni all'adozione di successivi adempimenti, che non è stato poi possibile elaborare per una serie di motivi; indubbiamente, ha avuto un ruolo importante, in molti casi, la complessità delle procedure, anche se la causa principale è forse da riscontrare nella insufficiente definizione delle misure

previste e in valutazioni di carattere politico. Questi ultimi fattori hanno di frequente provocato una volatilità delle norme ed una stratificazione normativa che hanno inciso negativamente sulla loro attuazione;

in qualche evenienza, come nel caso dell'articolo 1, comma 3 del decreto-legge n. 1 del 2012, abrogato dal n. 8 dell'allegato 1 (una previsione analoga, che peraltro non risulta oggetto di abrogazione, è presente nell'articolo 12 del decreto-legge n. 5 del 2012), la mancata attuazione deriva dall'inadeguatezza dello strumento previsto (regolamenti di delegificazione) rispetto alla complessità e delicatezza politica dell'ambizioso obiettivo di dare concreta attuazione ai « principi costituzionali per i quali l'iniziativa economica privata è libera secondo condizioni di piena concorrenza e pari opportunità tra tutti i soggetti, presenti e futuri, ed ammette solo i limiti, i programmi e i controlli necessari ad evitare possibili danni alla salute, all'ambiente, al paesaggio, al patrimonio artistico e culturale, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana e possibili contrasti con l'utilità sociale, con l'ordine pubblico, con il sistema tributario e con gli obblighi comunitari ed internazionali della Repubblica ». Nella stessa prospettiva – ma con più realistico e limitato approccio – agisce l'articolo 5 della legge n. 124 del 2015, che delega il

Governo ad individuare i procedimenti oggetto di segnalazione certificata di inizio attività o di silenzio assenso, nonché di quelli per i quali è necessaria l'autorizzazione espressa e di quelli per i quali è sufficiente una comunicazione preventiva;

all'esplosione di tali fenomeni ha fatto seguito una progressiva presa di coscienza da parte delle istituzioni, dei *mass media* e dell'opinione pubblica, che ha indotto a misurare periodicamente lo *stock* dei provvedimenti attuativi da adottare e a prestare attenzione alle nuove previsioni, con l'obiettivo di renderle – quando possibile – auto-applicative;

lo schema in esame accompagna questa presa di coscienza, con l'obiettivo di modificare o eliminare dall'ordinamento un primo *stock* di previsioni di adempimenti ormai obsolete o superate da altre discipline;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) andrebbe valutata l'opportunità di proseguire con il massimo impegno nella ricognizione delle previsioni di adempimenti ormai superate o comunque inattuabili, anche approfondendo l'analisi dei provvedimenti oggetto di modifica e abrogazione nello schema in esame, al fine di elaborare, in attuazione della stessa disposizione di delega, uno schema di decreto legislativo integrativo, che possa contribuire all'opera di semplificazione in atto;

b) a titolo esemplificativo ed eventualmente anche al fine di integrare lo schema in esame, si potrebbe verificare l'opportunità della soppressione:

dell'articolo 12, commi 2, 3 e 4 del decreto-legge n. 5 del 2012, in materia di semplificazione per l'esercizio di attività economiche, che reca una previsione per molti versi analoga a quella recata dall'articolo 1, comma 3 del decreto-legge

n. 1 del 2012 (abrogato dal n. 8 dell'allegato) e la cui applicazione è stata estesa a tutto il territorio nazionale dall'articolo 37 del decreto-legge n. 69 del 2013, pure abrogato dal n. 36 dell'allegato;

del comma 1-*bis* dell'articolo 210 del codice dell'ordinamento militare, che demanda ad un regolamento governativo (nella forma di decreto del Presidente della Repubblica) da emanare entro il 30 settembre 2014 la definizione delle modalità, dei criteri e dei limiti per l'esercizio delle attività libero-professionali da parte del personale medico e paramedico nell'ambito delle strutture militari, conseguentemente adeguando la rubrica. Nel caso di specie (e probabilmente in numerosi altri, che potrebbero costituire oggetto di verifica anche nell'ottica dell'elaborazione di uno schema integrativo), la clausola dell'assenza di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica rende inattuabile la previsione;

c) andrebbe valutata l'opportunità, là dove le previsioni di adempimenti sono oggetto di modifica, di indicare un nuovo termine per la loro attuazione;

d) andrebbe valutata l'opportunità di verificare, in qualche caso, se l'abrogazione di intere disposizioni, che non si limitano alla sola previsione di adempimenti, non crei un vuoto normativo: a titolo esemplificativo, si segnala l'articolo 4-*bis*, comma 6-*bis* della legge n. 1216 del 1961, abrogato dal n. 1 dell'allegato, che, oltre a prevedere un decreto del Direttore dell'Agenzia delle entrate, consente alle imprese assicuratrici estere la possibilità di essere esentate dalla nomina di un rappresentante fiscale, in conformità a quanto stabilito dal n. 80 del dispositivo della sentenza della Corte di giustizia europea nella causa C-522/04;

e) andrebbero valutati gli effetti derivanti dall'abrogazione dell'articolo 5, comma 1, del decreto-legge n. 95 del 2015 (n. 23 dell'allegato), al fine di verificare, in particolare, se essa comporti l'aumento

della misura dell'aggio dall'8 al 9 per cento;

f) con riguardo ai numeri 25 e 28 dell'allegato, che abrogano le previsioni relative all'istituzione della Commissione per l'aggiornamento delle tariffe da corrispondere alle strutture accreditate, an-

rebbe valutata l'opportunità, per maggiore chiarezza e per motivi di coordinamento formale, di abrogare per intero l'articolo 2-*bis* del decreto-legge n. 158 del 2012, includendo nell'abrogazione il comma 1, il quale dispone l'inserimento del comma 17-*bis* nell'ambito dell'articolo 15 del decreto-legge n. 95 del 2012.